

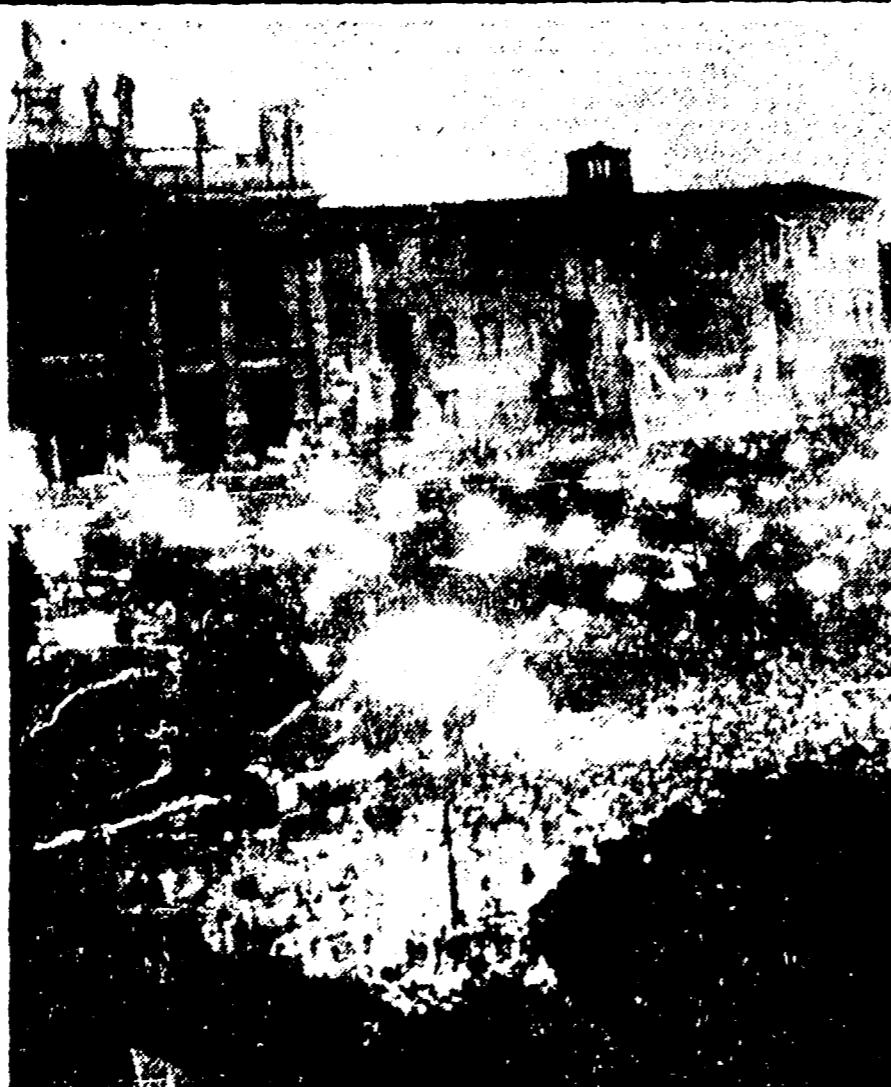
Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

FESTOSA MANIFESTAZIONE DI POPOLO INTORNO AL PARTITO COMUNISTA

Immagini indimenticabili di una grande giornata



I giovani sono numerosi ieri in gran numero a S. Giovanni. Vi hanno portato una nota di particolare freschezza, di irruenza, di entusiasmo (foto numero 1). E' un particolare che ha il suo motivo di essere. Ed è un particolare di buon auspicio per il nostro Partito, per il successo che gli arriderà il 25 maggio, per il suo futuro consolidamento e sviluppo organizzativo. Chi

ha detto che le nuove generazioni sono scettiche, analitiche, insensibili al richiamo degli ideali politici? Ieri abbiamo avuto la prova (prova clamorosa) che non è così. Sono esuberanti, vivi, atti di vita, con un fascino profondo sui giovani romani. E insieme con i giovani di vent'anni (i « neo-elettori », che daranno al voto di domani un contributo decisivo), sono accorsi i giovanissi-

mi, i ragazzi, i fanciulli, portati per mano, o in braccio, dalle mamme. E' stato per noi, uomini dai capelli ormai grigi, un motivo di soddisfazione di riconoscere questo affiorare di entusiasmo.

Al tramonto si sono accese le fiamme (foto numero 2). La fotografia che pubblichiamo, per quanto suggestiva, non riesce ad esprimere tutta la bellezza dello spettacolo di cui siamo stati testimoni.

Abbiamo ancora negli occhi immagini che non dimenticheremo facilmente. Le fiamme rosastre illuminavano i mille e mille volti delle fiamme, come di un mare di fiamme. Per i trattori s'aggiungeva una tempesta di applausi e il vento fresco di ponente agitava i fuochi, portava in alto un pallido fumo grigio, odoroso di cera. Le luci più lontane, fra gli alberi di via Carlo Felice, sulle mura, sui giardini dietro

la statua di San Francesco,

segnavano il limite della vastissima folla immensa, la gente è arrivata in « botticella », come ad una festa folcloristica (foto numero 3). E' una tradizione, ormai divenuta che ha il sapore di una sfida: una sfida ai potenti, ai parassiti, ai signori del privilegio e della prepotenza. Montato in carrozza, con le sue bandiere rosse, il popolo si sente a sua

volta pienamente « padrone della sua città », delle sue strade, delle sue piazze. La « botticella » procede lentamente, come un corteo. Tutti possono vederla. E chi la occupa può conversare con i passanti, scambiare battute di spirito, lanciare un invito. La « botticella »: anche di questo patetico soggetto del paesaggio romano i comuni-

nisti hanno saputo fare la più originale tribuna propagandistica, forse unica al mondo. Erano le cinque e mezza, e già i primi cortei affacciavano davanti alla Basilica Lateranense (foto n. 4, 5 e 6). Da via Merulana, da via S. Giovanni in Laterano, da via Amba Aradam, da Santa Croce in Gerusalemme, dall'Alberone, da via Taranto, fiumante di popolo arrivava-

no cantando, sventolando bandiere, spesso precedute da fiocche circolari ai fiocchini. Sui cartelli, immobili, pittreschi, argutamente disegnati, in fretta con rapidi colpi di matita, mostra il suo muso malinconico e dice: « Io voto DC ». Un grande cappello nero da prete copre con la ombra delle sue falda i monumenti della vecchia Roma.



Non c'è bisogno di parole. L'immagine, eloquissima, dice da sé qual è il carattere dei giovani Fanfani riuscise a « sfondare ». Altri cartelli ammoniscono: « Non ingoliate il rosso (il rosso è lo scudo crociato)... Per togliere le croci delle consuetudini clericali usa il VOTO comunista ».

Arriva, su una « Topolino », una grande fotografia

di Togliatti. La folla applauisce e applauisce. E' il primo sintomo di uno stato d'animo che si manifesta poco dopo con forza eccezionale e che farà riflettere tutti gli osservatori politici presenti. I giovani non vogliono più salutare Togliatti, per testimoniargli la loro simpatia, il loro affetto, la loro fiducia. E' la giusta, sana, spontanea reazione della

generosità popolare alla immobile campagna di calunie e di insinuazioni scatenata dai clericali e da un gruppo di rinnegati.

Un giornalista francese non nasconde la sua meraviglia: « I giovani sono venuti in piazza di una folla così festosa, sorridente, pacifica, ma al tempo stesso piena di baldanza e di combattività. E' uno spettacolo che ricorda

da — egli dice, per trovare un punto di confronto — le grandi feste popolari di settembre, organizzate nella banlieue — parigina dalla "Humanité".

Il giornalista è sbalordito anche perché gli avevano detto che questa campagna elettorale è stata « fredda ». — compatisce — come in un paese nordico. Prende appunto sul suo taccuino.

Scrive: « Tutti i giudizi precedenti vanno rovesciati. Questo è un trionfo... ».

Sempre, quando c'è un grande comizio popolare a S. Giovanni, la statua di San Francesco (foto n. 7) viene presa d'assalto dalla folla. Una ragione c'è. Da lassù, oltre che protagonisti, si può anche essere spettatori dell'avvenimento. Come da un palco di prim'ordine, si può godere un colpo d'occhio magnifico. S. Francesco, dice la gente ridendo, non fa distinzioni, non discrimina, non lancia scomuniche, come certi vescovi... La banda, rovente, incendiando fatti di fura... E' il santo dei poveri, un santo socialista.

Affacciati alle finestre del convento della Scala Santa, tre religiosi (frati, o preti?), riusciamo a distinguere chiaramente dal palco) seguono tutto il comizio di Togliatti, dalla prima al muro compatto di corpi. E' il momento culminante della manifestazione. Il senso di unione si sposta in più punti. La folla ondeggiando, preme, lancia entusiasticamente le premesse. Il comizio è finito. Togliatti scende dal palco, mentre dalla folla sale l'ultimo applauso. Il più caldo, il più

fragoroso. L'auto del segretario generale del Partito comunista si apre a fatica un varco nel muro compatto di corpi. E' il momento culminante della manifestazione. Il senso di unione si sposta in più punti. La folla ondeggiando, preme, lancia entusiasticamente le premesse. Il comizio è finito. Togliatti scende dal palco, mentre dalla folla sale l'ultimo applauso. Il più caldo, il più

